**Serie B: «exploit» in trasferta di Modena, Monza e Como, boccata d'ossigeno per il Genoa**

# Tris al vertice Varese-Foggia-Catania

### Per pareggiare (1-1) col Varese

## La Reggiana ricorre ai funambolismi di Crippa

**MARCATORI: Morini (V.) al 38' del p.t.; Zanon al 22' della ripresa.**
**REGGIANA: Bastiani; Donzelli, Bertini; Vignando (Nardoni dal 14' della ripresa), Grevi, Giorgi; Fanello, Picella, Galletti, Zanon, Crippa. N. 12: Boranga.**
**VARESE: Carmignani; Morini, Rimbano; Sogliano, Dellagiovanna, Dolci; Corradi, Tamborini, Nuti, Bonatti (Brignani dal 17' del primo tempo), Bettega. N. 12: Barluzzi.**
**ARBITRO: Acernese di Roma.**
NOTE: leggera foschia, temperatura fresca, terreno in condizioni buone. Spettatori circa 12 mila. Calci d'angolo 5 a 4 per la Reggiana. Negativo il sorteggio antidoping.

**DALL'INVIATO**
**REGGIO EMILIA**, 2 novembre

*E' stata una partita veloce, giocata con accanimento ma corretta e anche bella e il risultato, una volta tanto, può accontentare tutti. Il classico capello spaccato in quattro, al termine d'uno spettacolo davvero dignitoso. Poteva vincere il Varese, magari dilatando il vantaggio nel primo tempo, quando il suo centrocampo (sempre eccellente malgrado Bonatti abbia repentinamente abbandonato dopo una fugace e praticamente inutile apparizione) ha governato lungamente la situazione, ma poteva pure catturare l'intero bottino la Reggiana nella ripresa, quando — trovata la forza e la misura per un'offensiva tambureggiante — ha stretto gli avversari alle corde, con la rapida danza condotta dal funambolico Crippa e dallo scatto ed aggressivo Fanello.*

*Nei due tolti mostrati, quindi anche nei periodi in cui hanno imposto le proprie superiorità, entrambe le squadre hanno però denunciato, in modo più o meno accentuato, le rispettive manchevolezze. Il Varese, tra i cadetti, gioca indubbiamente un calcio egregio e i suoi centrocampisti Tamborini e Sogliano, ai quali il giovane Brignani ha offerto volonterosi appoggi, hanno spesso sovrastato i diretti avversari sciorinando una manovra dopo l'altra, ma troppo raramente il gran lavoro di impostazione sfocia in efficaci conclusioni. E il riconoscimento della vigoria e del tempismo prima di tutto di Bertini poi di Giorgi e a lungo andare anche di Donzelli, consente una giustificazione solo parziale. Corradi infatti continua a incapponirsi nel dribbling di troppo. Bettega è andato gradatamente spegnendosi dopo un promettente avvio e Nuti trova di rado lo spazio per sfondare.*

*Lo stesso gol varesino, che ha preso le mosse da un suo intervento che è stato realizzato da un terzino (guardato a vista da Crippa...) l'ha visto operare in posizione arretrata. Una posizione, nell'episodio decisivo, evidentemente — esatta, ma per sbloccare i risultati la squadra lombarda non può sempre confidare negli sganciamenti di questo o quel difensore.*

*Di qui la concreta intenzione — confermata da attendibili «voci di corridoio» — di assicurarsi il centravanti veronese Traspedini. Quanto alla Reggiana, apprezzabile per l'orgoglioso puntiglio col quale s'è opposta ai forti rivali, oltre che per le positive prestazioni individuali di Bastiani (la sua eventuale responsabilità nell'azione del gol dei lombardi è molto ma molto tenue), è semmai giunge dopo i meriti di Sogliano e Morini e le responsabilità di chi li ha lasciati filtrare: di Bertini e Giorgi, di Fanello, del battagliero Galletti e di Crippa ha visibilmente sofferto l'assenza di un uomo di regia.*

*Ragonesi si trovava in tribuna e si dice sia sul piede di partenza verso una società del settentrione, comunque nessuno tra i granata in campo ha saputo — o potuto — riportare in cattedra per dirigere a bacchetta Picella Zanon Vignando e infine Nardoni ne avevano d'aranzo dei rispettivi avversari ne d'altra parte è tra costoro che Bizzotto può sperare di scoprire il necessario «cervello» per la squadra emiliana. Insomma, se Ragonesi se ne andrà, occorrerà provvedere a rimpiazzarlo adeguatamente. Ed ora via libera alla cronaca.*

*L'iniziativa è subito del Varese che però stenta a trovare corridoi utili. La Reggiana replica al forcing dei lombardi con improvvise mondate in contropiede all'8' Carmignani interviene con difficoltà su una sventola da fuori area di Picella ed al 11' Fanello, di testa su cross di Galletti, sfiora la traversa.*

*Il primo serio lavoro per Bastiani giunge al 19', quando deve abbrancare ad una spanna dalla traversa un pallone scagliato da Bettega. Di nuovo Bettega che stava dimostrandosi l'attaccante varesino più risoluto impegna Bastiani (4') con un forte rasoterra. La Reggiana compie l'assedio al 28' con Bertini che si lascia verso Galletti da questi in profondità a Crippa che supera tre avversari ma cade nella rete di Della Giovanna.*

*Il Varese comincia a macinare di buona lena ed al 34' va in vantaggio pulla da Nuti all'ottimo Sogliano che scarica una bordata dal limite dell'area. Bastiani si tuffa e respinge di pugno sulla proprio sinistra dove arriva incustodito Morini. Tiro del terzino, goal! Si agitano alcune bandiere bianconere e la Reggiana attraversa qualche altro brutto momento.*

*Sul finire del tempo i granata hanno a disposizione la palla buona: traversone di Galletti, errore di Morini che perde il conto a favore di Crippa più alto in zona goal, incertezza di quest'ultimo, recupero e forte tiro di Fanello neutrale, alto da Carmignani.*

*Dopo il riposo tocca logicamente alla Reggiana lanciarsi all'attacco ed al Varese mostrarsi in contropiede, senza però insidiare pericolosamente Bastiani (tranne un tiro di Sogliano fuori di poco al 30' e uno di Tamborini parato al la mezz'ora).*

*La palla del giusto pareggio finisce nel sacco varesino al 37' laboriosa e netta azione per tutto di Dolci su Galletti, Crippa, da circa 20 metri, porge lateralmente a Zanon che trova la mira esatta per battere l'incolpevole Carmignani.*

**Giordano Marzola**

### Un Genoa in progresso passa indenne a Bergamo 0-0

## Il nervosismo blocca le punte atalantine

**ATALANTA: De Rossi; Maggioni, Poppi; Sironi, Castoldi, Longo; Cattaneo, Mazzanti, Novellini, Sacco, Cuman. N. 12: Grassi, n. 13: Zanibon.**
**GENOA: Grosso; Rossetti, Ferrari; Turone, Piampiani, (Osterman dal 20' della ripresa), Rivara; Benvenuto, Bittolo, Moretti, Mascheroni, Maselli. N. 12: Lonardi.**
**ARBITRO: Michelotti di Parma.**
NOTE: Per una contusione al malleolo della gamba sinistra entrata duro su Longo Piampiani (Genoa) non ha retto il campo al 30' della ripresa. Bittolo è rimasto al suo posto anche dopo aver riportato la sospetta frattura del setto nasale. Una mila spettatori ai bordi del campo in una giornata di sole. 11 calci d'angolo per l'Atalanta e 5 per gli ospiti.

**DAL CORRISPONDENTE**
**BERGAMO**, 2 novembre

L'Atalanta non ha smentito la sua fresca fama di squadra specialista in pareggi ed anche contro il Genoa dopo aver precedentemente impattato in casa con Livorno e Ternana, ed in trasferta con Reggina e Taranto è uscita dal campo con il risultato in perfetto equilibrio. Ancora uno «0-0», accolto con aperta disapprovazione da un pubblico deluso, suggello di un incontro avviato sul binario di una massiccia ma non sempre lucida offensiva, scaduto di tono con il passar del tempo, strettamente controllato nel finale da un Genoa soddisfatto.

I nerazzurri hanno avuto il torto di fallire clamorosamente qualche palla gol e di non aver mai saputo fortunatamente sfruttare le altre favorevoli occasioni presentatesi nel corso degli attacchi portati alla rete difesa da Grosso. La retroguardia genoana rafforzata adeguatamente e sempre riuscita a districare la matassa, merito precipuo dei terzini forti nei contrasti, di un «libero» intelligente come Ferrari, dell'appoggio continuo e prezioso di Rivara e Benvenuto. Alcuni acrobatici e tempestivi interventi del suo portiere, hanno consentito di evitare la capitolazione nei momenti più critici.

La pressione atalantina, subito evidente, si rendeva pericolosa soltanto dopo 20', un tiro-saetta di Novellini sfiorava l'incrocio dei pali. Era il segnale di un serrato attacco, autentico «forcing» in piena area genoana. Mazzanti operava una mezza rovesciata, agganciando un pallone indirizzatogli da Sironi e, presa la mira, scagliava fortissimo di destro: risposta fulminea di Grosso distesosi in tuffo per una respinta di pugni.

Seguiva una punizione battuta da Mazzanti ma Cattaneo, sbucato sottoporta alle spalle del suo terzino, falliva la deviazione a rete. Poco dopo al 35', ancora Mazzanti indirizzava con un calcio franco un pallone sulla testa di Cuman a due passi dalla linea di porta: nuova prodezza del portiere genoano che respingeva istintivamente di pugno.

L'area genoana ribolliva continuamente di azioni e di palloni e Sironi, sempre fra i pali, quasi spediva al volo in rete raccogliendo una fortunosa respinta all'altezza del disco del «rigore». L'arbitro non concedeva però la rete per un tiro di posizione di Cattaneo. Proteste immediate dei nerazzurri e Cuman, che era andato a sollecitare l'intervento del guardalinee, si buscava una ammonizione (3ª).

L'agonismo era in seguito un po' calato consigliere per i nerazzurri intenti più a sfogarsi che a giocare. Nel secondo tempo poteva essere bersaglio una rissa a seguito una scazzottata per parte. In apertura un passaggio smarcante di Mascheroni si proiettava minacciosissimo verso la rete. Era Grosso a salvare la situazione con una respinta di pugni. Ancora Grosso in agguato in uscita su una cross raccolto da Sacco che con un bellissimo colpo di testa impegnava Benvenuto in una difficile parata. Al 30' Longo veniva sostituito nella squadra atalantina come in contropiede il portiere ospite è realizzava una seconda azione pericolosa per i padroni di casa. Ma l'arbitro senza alcuna indecisione invalidava per fuori gioco della stessa ala.

*La partita non ha detto nulla. La direzione arbitrale è risultata sufficientemente attenta e precisa.*

**Mino Fretta**

### Il Foggia è apparso irriconoscibile

## Stop del Como alla capolista

***Al gol di Bigon ha risposto Salvemini - Criticate decisioni di Maestrelli***

**MARCATORI: Bigon (F.) al 25'; Salvemini (C.) al 38' della ripresa.**
**FOGGIA: Trentini; Fumagalli, Colla; Pirazzini, Teneggi, Villa; Garzelli (Camozzi), Bigon, Mola, Maioli, Vanzini. N. 12: Crespan.**
**COMO: Bianchi; Monaldi, Paleari; Martelli, Magni, Ballarini; Solbiati, Vannini, Cicilitira, Pittofrati, Salvemini. N. 12: Zamparo; n. 13: Basilico.**
**ARBITRO: Frasso di Caserta.**
NOTE: terreno soffice, giornata primaverile, spettatori 13.000 per un incasso di circa nove milioni di lire.

**DAL CORRISPONDENTE**
**FOGGIA**, 2 novembre

Un Foggia irriconoscibile sul piano del gioco, un errore dell'allenatore Maestrelli e un «buco» di Fumagalli consentono al Como, che ha disputato una partita positiva, di strappare sul terreno della capolista un prezioso pareggio. Sono state queste le caratteristiche di una gara da dimenticare al più presto (per i foggiani) nel corso della quale la squadra di Maestrelli (che inspiegabilmente nel secondo tempo ha mandato negli spogliatoi Garzelli utilizzando Camozzi e sguarnendo in tal modo il centrocampo) ha fatto pena per mancanza di idee, per confusione e per scarsa incisività all'attacco dove il solo Bigon, che ha portato nella ripresa il Foggia in vantaggio, si è reso alquanto pericoloso.

Anziché registrare una ripresa dopo la battuta d'arresto di Modena, i padroni di casa hanno affrontato il Como in condizioni precarie per la forma di alcuni uomini chiave (Maioli, Villa, Mola) e per alcune scelte errate dell'allenatore. Quest'ultimo infatti, che dispone di una notevole rosa di giocatori (ricordiamo Saltutti, Montefusco, Pezzati ed altri) anziché varare una formazione di attacco con ali pure, prevenendo il gioco difensivo dei comaschi, ha preferito non ritoccare la squadra che non è quasi mai riuscita a superare la solida impostazione difensiva degli avversari.

Il secondo errore Maestrelli l'ha commesso allorché ha sostituito Gardelli, mentre andava rimpiazzato Vanzini, in giornata no, e infatti non è riuscito mai ad azzeccare un passaggio preciso. Fumagalli poi ha completato l'opera al 38' del secondo tempo rimanendo inspiegabilmente fermo, mentre Salvemini, suo diretto avversario, palla al piede si presentava indisturbato solo dinanzi a Trentini, battendolo in uscita, e siglando così il pareggio per la sua squadra.

Il fatto stesso che nella prima mezz'ora di gioco il Como si è reso minaccioso al 14', al 19' con Monaldi e Cicilitira, e al 20' e 30' con Solbiati, indica come scarse siano state le azioni offensive dei pugliesi, che spesso hanno subito l'iniziativa dei comaschi. Ciò nonostante Bigon al 25' della ripresa, dopo che all'8' Cicilitira mancava una facilissima occasione, raccoglieva un passaggio di Mola, batteva Bianchi, scarsamente impegnato. Ma, come si è detto, Fumagalli rimediava un grossolano errore e il Como riacciuffava il Foggia, meritatamente.

C'è da aggiungere che se il Como avesse fatto di più forse avrebbe potuto sperare in ben altro.

Poche cose sul Como: Maino Neri ha svelto il gioco della squadra, ha irrobustito la fascia centrale, dove Vannini e Pittofrati hanno quasi sempre avuto buon gioco sui foggiani; ha fatto di Solbiati, Cicilitira e Salvemini tre punte abbastanza pericolose.

**Roberto Consiglio**

ATALANTA-GENOA — Una sicura presa del portiere genoano Grosso.

### 0-1 sul campo neutro di Reggio Calabria

## Catanzaro sbaglia un rigore e Modena passa con Roffi

**MARCATORI: Roffi al 20' del secondo tempo.**
**CATANZARO: Pozzani; Marini, Bertoletti; Massari, Benedetto, Bertuccioli; Aristei, Banelli, Franzon, Busatta (Girol dal 6°), Musiello. (Portiere di riserva: Maschi).**
**MODENA: Balugani (Vellani dal 46'), Landini; Festa, Borsari, Petraz; Merighi II, Guglielmoni, Roffi, Franzini, Marcioni. (Portiere di riserva: Pezzullo).**
**ARBITRO: Porcelli di Lodi.**
NOTE: 3.000 spettatori con larga rappresentanza catanzarese. Calci d'angolo 6 per parte (primo tempo 3-2 per il Modena). Al 34' di gioco Bertoletti del Catanzaro ha fallito un calcio di rigore.

**SERVIZIO**
**REGGIO CALABRIA**, 2 novembre

Vittoria un po' fortunosa del Modena sul neutro di Reggio Calabria ai danni di un Catanzaro apparso sempre oltre il consentito. E' stato un gol di Roffi verso la metà della ripresa a spezzare l'assoluto equilibrio sul quale la partita sembrava ormai essersi assestata. Una brutta mazzata per la squadra calabrese, che adesso è piombata nella zona minata della classifica. I giallorossi non hanno approfittato di un calcio di rigore concesso dall'arbitro Porcelli al 34' di gioco, rigore che il terzino Bertoletti si faceva parare dal bravo Ciceri. L'episodio principale della partita è stato questo. E c'è da supporre che se i calabri fossero andati a segno, le cose si sarebbero messe forse in maniera diversa.

Il Catanzaro insomma ha buttato alle ortiche almeno un punto. Nel dir questo, nulla si toglie ai meriti del Modena, che sono stati senz'altro avvertibili sul piano dell'impostazione tecnica e della preparazione atletica. La squadra emiliana, ben bloccata in difesa, con Petraz inesorabile spazzatore della propria area, duttile e manovriera a centrocampo dove è emersa l'azione continua e dirigente di Franzini e Guglielmoni, è stata anche pericolosa nelle sue puntate offensive con Roffi e Merighi.

Il Catanzaro avrebbe dovuto far sua la partita nel primo tempo, quando ha gravitato nella metà campo dei canarini con la furia di un ciclone. La manovra è stata però condotta sempre per via centrale, all'insegna della confusione. Per avere ragione invece di una difesa come quella modenese, sarebbe stato indispensabile agire per vie esterne. Il Catanzaro in tutti i primi quarantacinque minuti lo ha fatto una sola volta ed ha guadagnato il calcio di rigore (Musiello atterrato da Borsari a tre metri dalla rete).

Nella ripresa è stato poi mandato in campo Girol al posto dell'interno Busatta. Girol non poteva da solo rappresentare la carta vincente; anzi, due minuti dopo la sua entrata, il Modena ha segnato con Roffi il gol dell'insperata vittoria. L'azione ha preso il via da un angolo battuto da Guglielmoni e debolmente respinto da un difensore calabrese. Al limite dell'area Roffi, ben appostato, ha preso la mira calciando con rara potenza. Uno a zero.

Il forcing finale del Catanzaro è stato tanto commovente quanto sterile. Bertuccioli e Girol al 35' e al 36' impegnano con una certa serietà Ciceri, che se la sbriga da par suo con due applauditissimi interventi. Il Modena in contropiede fa correre i brividi a Pozzani, che vede un tiro di Marcioni sibilare alto sulla traversa al 37'.

**Aldo Lamberti**

### Solo sugli spalti l'entusiasmo e le sofferenze del campanilismo

## Il derby del Tirreno al Pisa che ha fatto meno errori

**MARCATORI: Baisi (P) al 26' del secondo tempo.**
**PISA: Annibale; Lenzi, Casati; Barontini, Raschi, Gonfiantini; Abbondanza, Rampanti, Piaceri, Parola, Baisi. N. 12: Grandini; n. 13: Coramini.**
**LIVORNO: Bellinelli; Baiardo, Niccolai; Martini (al 40' del s.t. Maggini), Bruschini, Azzali; Albrigi, Zani, Santon, Lorenzetti, Fava. N. 12: Vannoni.**
**ARBITRO: Marchi di Pordenone.**

**DAL CORRISPONDENTE**
**PISA**, 2 novembre

E' il pubblico che si è emozionato, che ha sofferto, che ha gridato, mentre quelli in campo menavano delle gran botte al pallone che veniva sospinto in lungo e in largo. Qualche volta è accaduto che i giocatori si scaldassero un po', ma non era certo per il derby, erano quelle cose che accadono tutte le domeniche su tutti i campi.

I giocatori hanno fatto la loro parte quando hanno iniziato il match come se fossero degli scattisti con un po' di agonismo anche, e a tutti è sembrato che pure loro sentissero il derby. E' il pubblico, ripetiamo, che si avvilisce quando i passaggi andavano anziché al compagno di squadra, all'avversario, che si mordeva le mani e soffriva quando il tale aveva la palla buona da mitlare a rete e non lo faceva. E di queste cose se ne sono viste a dozzine ed è accaduto che il pubblico pisano è scattato quando Baisi ha fatto centro (26' del secondo tempo), a quello livornese non è rimasto altro che quietarsi e sperare.

Nella sostanza il derby è tutto qui: il campanilismo ce lo vedono gli altri non quelli che disputano la partita per questo è un normale match; oggi non è stata una bella partita, si è gareggiato a chi sbagliava di più. Ha vinto il Pisa ma che pena sono occorsi ben 71 minuti per centrare la porta difesa da Bellinelli; ciò non ha alcuna colpa sul bolide di Baisi) e poi con le successive azioni i nero-azzurri si sono ampiamente meritati il successo, colpa del Livorno che, in modo particolare nel primo tempo, non ha sfruttato alcune buone occasioni per andare a rete.

Annibale, in definitiva, non è stato bersagliato a lungo, evidentemente anche i labronici soffrono del mal d'attacco. Santon non può sempre azzeccare la palla giusta.

Nel Pisa Barontini è stato prezioso a centro-campo cercando di mettervi ordine e di farne partire il gioco offensivo. Abbondanza ha cercato di dare chiarezza all'attacco insieme a Baisi, oggi in funzione di ala sinistra, ma ha giocato in prevalenza come centravanti; con conseguente spostamento di Piaceri.

Il Livorno era partito bene, attaccando in massa ma i vari Lorenzetti e Fava — ottimi negli spunti — e lo stesso Santon si perdevano tra le maglie della difesa pisana la quale dopo tanti batti e ribatti riusciva ad alleggerire. Già al primo minuto Lorenzetti sorprendendo Barontini si faceva largo e sparava da lontano sopra la traversa. Ribatteva il Pisa con Abbondanza un minuto dopo, ma il lungo cross era per Bellinelli. Al 5' ancora i labronici con Zani ma il tiro era fuori bersaglio. Albrigi corre al 10' e lascia partire un forte rasoterra su Annibale.

Continua la pressione degli ospiti ed al 12' Albrigi corre a Lorenzetti che scambia con Zani. Confiantini devia a lato interrompendo la pericolosa incursione. Ancora Albrigi rimette un pallone in area pisana al 15'. Raschi non si muove, interviene Santon che alza di poco sulla traversa.

La pressione dei livornesi si smorza con il passare dei minuti ed al 33' Barontini calcia una punizione quasi dalla linate, palla rinviata da due difensori, ritorna a Barontini e forte tiro che Bellinelli con un bel volo devia di pugno. Il Pisa si fa pressante e al 37' inscena una mischia colpo di testa di Raschi e palla indirizzata a rete, respinge le difesa (una mano?). Il tempo si chiude con un tiro di Abbondanza sulla destra di Annibale.

La ripresa vede ancora il Pisa che preme e cerca di chiudere il Livorno nella propria metà campo. Al 26' la rete che sblocca il risultato a favore dei pisani. Piaceri lancia a Baisi che entra in area, porge ad Abbondanza il quale ha di fronte Banardo e Niccolai: oltre al portiere. Non c'è il corridoio giusto per l'ex napoletano il quale si palleggia la sfera e poige indietro a Baisi: gran stangata rasoterra sulla destra di Bellinelli. Esulta il pubblico.

Quello pisano s'intende mentre quello livornese ora in attesa nel pareggio. Ma Albrigi al 35' dopo essersi ben destreggiato colpisce male la sfera che va molto lontana dal bersaglio.

Al 40' Martini si accascia per uno sfiramento. Esce e Puccinelli utilizza il tredicesimo uomo cioè Maggini che al 43' si presenta con una scorrettezza ai danni di Rampanti proteso in area. Punizione calciata da Piaceri, tiro violento che Bellinelli è costretto ad alzare sulla traversa. Ultima emozione allo scadere: scende Barontini sulla destra, crossa in area e Abbondanza da quattro o cinque metri devia a rete. Bellinelli salva in angolo ma non c'è tempo per battere il calcio piazzato.

**Alessandro Pulcinelli**

### Il Mantova ha raggiunto lo scopo

## Solito pareggio del Taranto: partita noiosa

**TARANTO: Baroncini; Biondi, Bondoni; Napoleoni, Jannarilli, Casini; Tartari, Romanzini, Santonico (nella ripresa Ferraro), Malavasi, Beretti. (n. 12 Bertini).**
**MANTOVA: Pellizzaro; Scesa, Ossola; Gioia, Masiello, Michelì; Spelta, De Cecco, Blasig, Dell'Angelo, Danova. (n. 12 Da Pozzo; n. 13 Moioli).**
**ARBITRO: Monti, di Ancona.**

**DAL CORRISPONDENTE**
**TARANTO**, 2 novembre

*Anche il Mantova è riuscito a non perdere al Salinella tarantino, e come sempre in presenza di risultati di parità non si sa se dire giovano i meriti della squadra ospite o i demeriti della compagine locale. Certo è che ancora una volta il Taranto ha mostrato se bella veste, e la sua carta d'identità, anche se è per certe cose peggiore la squadra ospite si è mostrata del tutto degna di riguardo, presentando ammirevole gioco d'assieme.*

*La compagine di casa ha quasi inconsciamente impostato il Mantova era condotta al gioco estremamente guardingo. Ha sospinto per quasi tutto l'arco del 90' nella sua metà campo imponendogli un tarantismo corpo a corpo in ogni dove e prevalere sono stati i difensori rivaliani.*

*Il discorso sul Taranto non comincia dunque ad essere vecchio, la squadra si difende ottimamente, si apre poi armoniosamente a centro campo, imposta bene le azioni offensive, ma non riesce a concretizzare in gol tutto l'enorme volume di gioco che stoltamente. E chiaro dunque che se la compagine locale non sarà adeguatamente rafforzata nel suo reparto di punta, al generoso pubblico tarantino sarà dato di vedere per tutto il resto del campionato solo partite simili a quella disputata oggi e nelle altre precedenti domeniche. Ma il pubblico incomincia a pretendere.*

*La partita odierna si è svolta dunque secondo un modulo cui la squadra locale, proprio per la sua pochezza offensiva, non può con gli elementi a disposizione sottrarsi. Soprattutto per questo (e Taranto si sono autorevolmente distinti difensori e centrocampisti.*

*Il Mantova per evitare di perdere contatto con le zone di classifica, ha associato lo spauracchio con Scesa ha pedinato sempre e con attenzione Stella e Danova compiti che più che difensivi sono stati di pura distruzione. Lo bottino de' la è stato quello, magro per il gioco e sempre uno bello e raro che l'estremo attaccante della squadra ospite non è mai stato chiamato a causa se non per associare consigli a direttive amministrative.*

*Il gelo di tutto concesso ha praticamente snaturato una partita che al bello al buio ha veramente annoiato pubblico. Due soli brividi sono stati: quello, causa dell'ottimo gara Novembre tempo a... Sartori si trova solo davanti a Jannarilli ma l'attaccante ospite calcia male e quello di Tino precedente su Malavasi che con un bellissimo colpo di testa impegna Baroncini in una difficile parata. Al 90' Tartari, subentrato nella ripresa a Santonico coglie in contropiede il portiere ospite e realizza ma l'arbitro senza alcuna indecisione invalida per fuori gioco della stessa ala.*

*La partita non ha detto nulla. La direzione arbitrale è risultata sufficientemente attenta e precisa.*

**Mino Fretta**

## Cervellati al Cesena?

**BOLOGNA**, 2 novembre

E' probabile che Cesarino Cervellati, ex allenatore del Bologna, torni in questi giorni in panchina a guidare una formazione di serie B. Tempo fa i dirigenti del Cesena lo interpellarono per sapere se egli avrebbe accettato l'incarico e la sua risposta sarebbe stata positiva. Oggi il Cesena è stato nuovamente sconfitto in casa. E' perciò possibile che l'approccio dei giorni scorsi abbia ora un seguito.

### 2-1 col Piacenza

## Il Catania ce la fa anche in giornata no

**MARCATORI: al 33' Trombini (C.); nella ripresa al 38' Unere (P.); al 12' Cavazzoni (C.).**
**CATANIA: Rado; Cherubini, Limena; Buzzacchera, Reggiani, Vaiani; Trombini, Bernardis, Cavazzoni, Perem, Bonfanti. N. 12: Visentini; n. 13: Gavazzi.**
**PIACENZA: Balzarini; Grechi, Unere; Zoli, Favari, Bordigon; Stevan, Robbiati, Franzoni, Pestrin, Bertani. N. 12: Formasari; n. 13: Rossi.**
**ARBITRO: Rodomonte di Teramo.**
NOTE: Calci d'angolo 5 a 2 per il Piacenza.

**DAL CORRISPONDENTE**
**CATANIA**, 2 novembre

*Neanche le giornate di scarsa vena riescono a fermare la squadra etnea che pur non convincendo pienamente sul piano del gioco riesce tutta via ad imbellare un risultato positivo dopo l'altro mantenendosi in perfetta media inglese. Oggi sia detto con tutta franchezza il Piacenza avrebbe meritato il pareggio e non tanto per meriti propri quanto per i demeriti del Catania che, complice il suo allenatore Rubino, ha imbroccato una giornata decisamente negativa, lasciandosi dominare a centrocampo e risultando contusionario e distratto in difesa e poco penetrante in attacco.*

*All'inizio il Piacenza teme la carica aggressiva dei padroni di casa e si copre bene in difesa, ma il Catania con un gioco lento in prima linea dove Bonfanti fa solo il «divo» e pasticciando a centrocampo, dove solo Vaiani riesce a mettere un po' d'ordine, mostra di non essere capace di avere ragione degli avversari.*

*Per fortuna il Catania riesce a sbloccare il risultato su punizione al 33' col pallone a due metri dalla linea dell'area di rigore Perem tocca appena per Bonfanti che lascia partire un gran tiro che Balzarini non trattiene e dalla sinistra tromba Trombini che insacca.*

*Nella ripresa il Piacenza moltiplica i suoi attacchi ed il pareggio è già nell'aria. Al 20' la decisione di Rubino di sostituire Vaiani con Gavazzi manda in bestia il pubblico, che investe contro l'allenatore ed applaude il valido mediano. L'uscita di Vaiani infatti determina la completa scomparsa del centrocampo catanese, e dopo circa un quarto d'ora arriva il sacrosanto pareggio del Piacenza e Unere un ex che al 38' sorprende l'incerta difesa etnea con una breve discesa sulla sinistra, conclusa con un tiro che infila il corridoio giusto e che Rado vede quando la palla è in fondo alla rete.*

*Solo Carazzoni continua a battersi caparbiamente, e la fortuna lo premia al 43' Gavazzi dalla sinistra effettua un bel trarersone in area, sul quale il centravanti si lancia con prontezza e fulmina Balzarini.*

**Agostino Sangiorgio**

### Il Cesena cade in casa

## Bonini aiuta il Monza con un'autorete: 1-0

**MARCATORI: Bonini (autorete) al 32' del primo tempo.**
**CESENA: Giacinti; Bonini, Gasparini; Scorsa, Cantelli, Fantazzi; Paganini, Zanetti, Marmo, Capecchi, Stacchini. N. 12: Giorgini; n. 13: Bernardini.**
**MONZA: Castellini; D'Angiulli, Onor; Magaraggia, Trebbi, Dehò; Prato, Burlando, Strada, Caremi, Achilli. N. 12: Cazzaniga; n. 13: Lanzetti.**
**ARBITRO: Cali di Roma.**
NOTE: Tempo bello, terreno buono. Spettatori oltre cinquemila. Al 20' della ripresa Bernardini ha sostituito Paganini, al 36' del primo tempo è stato ammonito Cantelli per fallo su Strada e al 20' della ripresa Stacchini per proteste. Calci d'angolo 7-4 per il Cesena (3-3).

**DAL CORRISPONDENTE**
**CESENA**, 2 novembre

Cesena e Monza hanno dato vita ad un incontro non molto avvincente dal lato agonistico. Gli ospiti sono riusciti a vincere grazie ad un errore di Bonini, cioè all'autorete al 32' del primo tempo.

A giudicare, comunque dalla prova fornita oggi contro un Monza che, difetti di incisività a parte, ha giocato senz'altro al meglio della sua possibilità, il Cesena ha dimostrato di aver perso molta parte di quello smalto tecnico e agonistico che era stato attribuito ai suoi uomini all'inizio del corrente campionato. Non solo nella linea avanzata, infatti, i bianconeri hanno deluso alquanto le aspettative dei numerosi tifosi presenti, ma anche nelle retrovie ove non sempre i padroni di casa hanno saputo controllare gli attaccanti ospiti.

La squadra bianconera sembra così decisamente avviata a finire in fondo alla classifica, peggio dello scorso anno. Mentre, però, nella passata stagione il pacchetto dei giocatori romagnoli comprendeva anche qualche uomo capace di andare a rete, quest'anno il conseguimento di una vittoria anche in casa sembra diventare un problema di stato.

I difetti palesati dalle cosiddette punte locali nelle precedenti partite si sono ripetuti anche oggi. Col passare dei giorni quello che sembrava solo un periodo di sistemazione per l'undici biancorero è diventato un periodo di crisi che trova giustificazione nella mediocre gestione tecnica, nella povertà di idee, nella mancanza di un valido gioco d'assieme, nella scarsa incisività del pacchetto avanzato, nell'improvvisazione in individualismi esasperanti e in una manovra frammentaria.

La difesa di per sè non sarebbe male, ma troppo spesso si sfalda per dar man forte agli avanti, cosicchè sovente si fa infilare in velocità.

Queste sono carenze di fondo, purtroppo. Tra i migliori in campo, del Cesena: Fantazzi, Marmo Stacchini, Scorsa, nel Monza: Strada, Achilli, Castellini e D'Angiulli.

**Alieto Pieri**